

> In generale

Il mare e le risorse marine contribuiscono in misura rilevante all'occupazione e alla crescita: il mare è fonte di cibo e di energia. Larga parte dei traffici commerciali si svolgono via mare. L'Unione Europea ha un vasto territorio marino e conta ben 1.200 porti e la flotta mercantile più grande del mondo e, al suo interno, l'Italia è il paese con il più lungo sviluppo costiero (8000 km). L'economia del mare può essere affrontata da più punti di vista; in questo caso si è voluto focalizzare l'attenzione sul mondo della **Portualità**.



> Tendenze d'impiego

L'economia del mare nel suo complesso non ha mai smesso di crescere, malgrado la crisi. Dal 2011 al 2017 l'incremento del valore aggiunto prodotto è stato del 5,9%, contro il + 4,5% del resto dell'economia, mentre sono cresciuti anche i lavoratori occupati (+ 4,3%, contro il + 0,9%). Le figure tecniche e specializzate sono sempre molto ricercate.

▶ Da notare

Il porto di Genova con i suoi 8,7 miliardi di euro trasferiti alle casse dello Stato è il primo contribuente d'Italia. Merito dell'attività delle sue quasi 4mila imprese che generano il 13% del valore aggiunto del territorio e danno occupazione al 10% della popolazione. Nessuno, poi, come il porto raccoglie così tanto sotto forma di Iva sulla merce in importazione, accise e dazi e poi gira quasi interamente all'Erario: oltre 2,5 miliardi che ritornano in percentuali davvero minime, poche decine di milioni. Ma se la battaglia dell'autonomia è antica e ancora tutta da vincere, non c'è dubbio che il motore dell'economia del territorio sia il mare declinato in tutte le sue forme economiche: porti, armamento, cantieristica, nautica, pesca, professioni.

Tecnico del trasporto ferroviario ed intermodale

E' un esperto in **trasporto intermodale** che è una metodologia di trasferimento delle merci che utilizza "unità di carico" standardizzate (in genere container) atte a poter essere facilmente spostate da un mezzo di trasporto (nave, camion, treno) all'altro per giungere a destinazione. Caratteristica e presupposto di questo tipo di trasporto è che la merce sia sistemata presso la fabbrica o presso il magazzino di uno spedizioniere in uno specifico contenitore (container) o meglio Unità di Trasporto Intermodale (UTI), da dove non viene tolta fino al raggiungimento della destinazione finale. Questa mancanza di manipolazioni intermedie garantisce evidentemente un minor rischio di danneggiamento del contenuto, un minor costo di trasbordo tra mezzi di tipo diverso e garantisce spesso anche una maggiore velocità nell'effettuare il trasporto.

> Formazione

Periodicamente si può accedere a corsi ITS proposti dall'Accademia della marina Mercantile di Genova. Il titolo conseguito consente di trovare occupazione sia nel settore privato (spedizionieri, compagnie marittime, aeree e ferroviarie e trasporto merci e passeggeri), sia nel settore pubblico (mobilità urbana ed extraurbana).

> Per saperne di più

- **A Orientamenti 2019**
 - Via del Mare, Blue Economy
 - I Laboratori delle professioni del Mare – Blue Economy
- **Esplora i siti**
 - <https://accademiamarinamercantile.it/formazione/percorsi-its-trasporti-e-logistica/>